

Diocesi di Tortona  
MONASTERO INVISIBILE  
Preghiera mensile per le vocazioni

Febbraio 2021

---

**CONVERTITEVI E CREDETE AL VANGELO**

*Tempo di penitenza e di conversione, la Quaresima inizia quaranta giorni prima di Pasqua con il Mercoledì delle Ceneri. Il sacerdote impone sul capo dei fedeli la di cenere ricavata bruciando i rami d'ulivo dell'anno precedente. Un gesto simbolico che vuole ricorda a tutti l'urgenza della conversione: «Convertitevi e credete al Vangelo». Sono le prime parole di Gesù, secondo l'evangelista Marco, ad aprire il tempo di Quaresima e spronare i fedeli alla conversione.*

**I. INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO**

Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto;  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,  
che solo in te confidano,  
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna. Amen.

*Preghiamo alcuni istanti in silenzio e concludiamo con la seguente orazione:*

Dio di bontà e di misericordia,  
che ci chiedi di collaborare alla tua opera di salvezza  
manda numerosi e santi operai per la tua vigna,  
perché alla tua Chiesa non manchino mai annunciatori coraggiosi del Vangelo,  
sacerdoti che ti offrano, anche con la vita, il sacrificio dell'Eucaristia  
e che come segni splendidi di Cristo buon pastore,  
guidino il tuo popolo sulle strade della carità.  
Manda il tuo Spirito Santo a rinfrancare il cuore dei giovani, perché abbiano  
il coraggio di dirti sì quando li chiami al servizio dei fratelli,  
la perseveranza nel seguire Gesù anche sulla via della croce  
e la gioia grande di essere nel mondo testimoni del tuo amore.  
O Maria, Madre dei sacerdoti,  
dona a tutti i membri della nostra Chiesa  
la tua stessa fedeltà per testimoniare a tutti  
la gioia che nasce dall'incontro con Cristo  
che vive e regna nei secoli in eterno. Amen.

## II. IN ASCOLTO DELLA PAROLA

*La Quaresima è il tempo della penitenza gioiosa, il tempo propizio per digiunare dal superfluo, dall'ipocrisia, dalle parole menzognere, dalle parole che uccidono, da tutto ciò che appesantisce l'anima, è il tempo di fare deserto. La vita può rinascere nella sua pienezza in chi, libero dalle suggestioni dei falsi valori e da tutta la schiera di idoli di cui ci circondiamo, entra nell'ottica della salvezza e ritrovando l'altro, accogliendo il diverso, sostenendo chi è nel bisogno, nell'elemosina e nella carità ritrova se stesso. Ritrova la speranza cercando prima il regno dei cieli e poi la sua giustizia.*

Dal Vangelo secondo Marco

1,12-15

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Parola del Signore. Lode, a Te, o Cristo.

*Restiamo alcuni istanti in silenzio e rispondiamo alla Parola con il Salmo.*

Salmo 51

**Ricordati, Signore, della tua misericordia.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità. *Rit.*

Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro. Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. *Rit.*

Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto: così sei giusto nella tua sentenza, sei retto nel tuo giudizio. *Rit.*

Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre. Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo, nel segreto del cuore mi insegni la sapienza. *Rit.*

Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro; lavami e sarò più bianco della neve. Fammi sentire gioia e letizia: esulteranno le ossa che hai spezzato. *Rit.*

Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe. Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. *Rit.*

Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso. *Rit.*

Insegnerò ai ribelli le tue vie e i peccatori a te ritorneranno. Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza: la mia lingua esalterà la tua giustizia. *Rit.*

Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode. Tu non gradisci il sacrificio; se offro olocausti, tu non li accetti. *Rit.*

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. Nella tua bontà fa' grazia a Sion, ricostruisci le mura di Gerusalemme. *Rit.*

Allora gradirai i sacrifici legittimi, l'olocausto e l'intera oblazione; allora immoleranno vittime sopra il tuo altare. *Rit.*

### III. RIFLESSIONE

Convertitevi e credete al Vangelo significa innanzitutto mettersi in ascolto: «La Parola di Dio è qualcosa che ci supera da ogni parte, che ci avvolge e che quindi ci sfugge, se tentiamo di afferrarla. Noi siamo nella Parola di Dio, essa ci spiega e ci fa esistere. È in questa Parola che il nascere e il morire, l'amare e il donarsi, il lavoro e la società hanno un senso ultimo e una speranza» (C.M. Martini). Una Parola che dona senso alla nostra vita, e contemporaneamente, ci chiede di "andare oltre" di entrare nella sua logica e nel suo sguardo che ci apre ad un cammino.

Convertitevi e credete al Vangelo significa credere e vivere i valori scritti nei Vangeli danno il vero senso all'esistenza quotidiana ed insegnano a guardare il volto dell'altro come quello dell'amico e del compagno di viaggio. Scrive papa Francesco: «La giusta relazione con le persone consiste nel riconoscerne con gratitudine il valore; la Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Ognuno di noi ne incontra sul proprio cammino. Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore. La Parola di Dio ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita e amarla, soprattutto quando è debole».

Convertitevi e credete al Vangelo è un imperativo che deve farci uscire dai piccoli e comodi rifugi che ci siamo costruiti e che ci fanno dire: «Che ci posso fare, di fronte alle immense ingiustizie dei nostri giorni?». Qualche offerta caritativa, qualche buona devozione, tacitano e asfaltano le coscienze, intorpidiscono il cuore. E l'abisso tra noi e gli altri diventa invalicabile. Neppure Dio riesce a raggiungerci. Prima dell'impegno, esiste un atteggiamento che, tutti, possiamo avere, anche se non siamo in grado o non possiamo fare nulla di diverso da quello che stiamo già facendo. Tutti, tutti noi, sempre, siamo chiamati a vedere, a capire, a prendere a cuore. Dio si è chinato sulla sofferenza degli uomini. Prima del ragionamento sociale o politico, prima dell'arrendersi o del rimboccarsi le maniche, prima di tutto, siamo chiamati ad avere compassione. A sentire dentro, a sentire il dolore come Dio lo sente (Quando dolore in Dio! Quanto amore, in lui!). Questo sì, tutti possiamo viverlo. Un mondo pieno di compassione adulta (non pietistica, non mielosa, non rassegnata) cambierebbe il nostro fragile e incarognito mondo.

Convertitevi e credete al Vangelo è invito a vincere l'indifferenza e cercare di colmare l'abisso di ingiustizia che ci separa. Nonostante le delusioni che, a volte, segnano la vita, le parole di Gesù risuonano come un forte invito a ritornare sulla strada per incontrarci per camminare insieme. Ai crocicchi delle strade incontreremo i disoccupati e i licenziati costretti con le loro famiglie a una lotta quotidiana per sopravvivere. Intorno a noi c'è anche l'uomo ferito dalla malattia che ha bisogno di cure, ma non trova un servizio adeguato di sanità pubblica in grado di farsi carico dei suoi problemi e così il diritto a curarsi sta diventando un privilegio solo per coloro che possono accedere alle cliniche private. Allora sulla strada risuonano le parole pronunciate da un funzionario romano nel giorno del processo a Gesù: Ecco l'uomo! Sono due parole che ancora oggi ci presentano il volto di Gesù deriso, torturato, sfigurato dalla violenza disumana ed è il volto del migrante, del disoccupato, dell'anziano solo, del malato. Tutti ci chiedono di fermarci perché la conversione deve farci comprendere che questi volti hanno bisogno di essere accarezzati, capiti, rispettati e amati.

*Antonio Mastantuono,  
consulente ecclesiastico  
dell'Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti (UCID)*

#### **IV. INVOCAZIONI**

A Dio che non si stanca mai di offrirci il suo perdono, rivolgiamo la nostra supplica:

##### **Kyrie eleison.**

1. Signore, mio Salvatore, abbi pietà di me; ho peccato pur conoscendo il tuo amore. *Rit.*
2. Sono come il misero assalito dai briganti; colpito e ferito dai miei peccati sono prostrato nella polvere: chinati su di me e guariscimi. *Rit.*
3. Signore Gesù, Figlio del Dio vivente, ti sei fatto uomo e sei passato in mezzo a noi; mi hai visto, mi hai fasciato le ferite e mi hai curato. *Rit.*
4. Tu che hai conosciuto la tentazione, e rivestito di debolezza sei stato provato in ogni cosa, abbi compassione di me, che nell'ignoranza e nell'errore, ho peccato. *Rit.*
5. Come la donna peccatrice grido a te: ho peccato, accogli le mie lacrime, mio Salvatore; come il pubblicano ti invoco: abbi pietà di me. *Rit.*
6. Verso lacrime amaramente come Pietro e mi dichiaro peccatore davanti a Te, veramente Santo, il solo Santo; come il ladrone ti prego: ricordati di me Signore. *Rit.*
7. Tu che ti sei seduto alla tavola dei peccatori, hai annunciato la conversione e il perdono dei peccati; hai conosciuto la gioia per chi, dopo essersi smarrito, ha ritrovato la strada del ritorno a Te. *Rit.*

#### **V. PADRE NOSTRO**

*Dieci AVE MARIA per la perseveranza dei nostri sacerdoti*

#### **VI. PREGHIERA FINALE**

Ti chiediamo, Signore: "manda operai nella tua messe".  
Riconosci nella nostra preghiera,  
l'espressione di un grande bisogno:  
mentre diminuiscono i ministri del Vangelo,  
aumentano gli spazi dov'è urgente la loro presenza.  
Abbiamo bisogno di sacerdoti, Signore!  
Dona, perciò, ai nostri giovani,  
un animo docile e coraggioso perché accolgano il tuo invito.  
Parla al loro cuore e chiamali per nome.  
Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti;  
soltanto legati a un amore unico, casto e fedele.  
Siano apostoli appassionati del tuo Regno,  
ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito.  
Un'altra cosa ti chiediamo, Signore:  
fa che non manchino coloro che, in tuo nome, si fanno voce della tua chiamata,  
impegnandosi ad invitare, consigliare, accompagnare e guidare.  
Siano le nostre parrocchie luoghi accoglienti della vocazione al ministero.  
Conforta nel lavoro apostolico coloro che già vivono la tua chiamata,  
il nostro Vescovo, i nostri Sacerdoti, i nostri Diaconi:  
proteggili nelle ansie, custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà.  
All'intercessione della tua Santa Madre,  
affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.  
Nascano, Signore, dalle nostre suppliche  
le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.